



Al Ministro della Salute

Roma, 14 APR. 2015

Gentilissimi,

voglio, innanzitutto, ringraziare per il graditissimo invito a prendere parte al Convegno, che si terrà domani.

Avrei sinceramente desiderato intervenire per portare il mio personale saluto a tutti Voi e soprattutto per esprimere ai protagonisti di questa importante giornata un sincero ringraziamento per l'impegno e le energie investiti nel promuovere azioni finalizzate al miglioramento degli interventi in questo delicato settore.

Purtroppo, sopraggiunti e improvvisi impegni istituzionali non mi consentono di partecipare.

La consapevolezza della complessità del fenomeno dell'autismo, con tutte le sue implicazioni sulla tenuta del tessuto familiare e le ricadute di ordine sociale, ha sempre richiesto ed ottenuto un impegno urgente e concreto da parte delle Istituzioni, in stretto raccordo con le Associazioni dei familiari.

Come ben sapete, c'è ampio consenso in sede scientifica ed istituzionale nel ritenere che la precocità e la tempestività, come pure l'adeguatezza e l'appropriatezza, degli interventi sono tra gli "ingredienti" più efficienti per realizzare una "ricetta" capace di approcciarsi e fronteggiare adeguatamente questa tipologia di disturbi.

La presenza di interventi mirati, sia precoci sia in età adulta, consente, infatti, di ridurre in modo facilmente dimostrabile gli onerosi costi diretti ed indiretti dell'autismo.

In particolare, va sviluppata una rete di servizi sanitari specialistici, di diagnosi e trattamento, accessibili e omogeneamente diffusi in tutte le Regioni garantendo un approccio multi-professionale e interdisciplinare per poter affrontare la complessità e l'eterogeneità delle sindromi autistiche, supportando le famiglie e sostenendo i processi di inclusione scolastica e sociale delle persone con autismo, qualunque sia la loro età.

Niccolò Di Raimondo
ndiraimondo@gmail.com

Tali considerazioni e l'esigenza di dare sostegno a questi interventi indicati come necessari, hanno condotto il Ministero della Salute ad elaborare a livello nazionale, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ed in raccordo con le Regioni, una linea di indirizzo, che si configura come un vero e proprio Piano di Azioni, per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi nel settore. Esso fornisce indicazioni omogenee per la programmazione, attuazione e verifica dell'attività per i minori e adulti affetti da autismo, al fine di consolidare la rete dei servizi per migliorarne le prestazioni, favorendo il raccordo e coordinamento tra tutte le aree operative coinvolte.

L'attuazione capillare, nei diversi territori regionali, di quanto previsto consentirà di declinare al meglio le risposte ai bisogni specifici dei diversi territori, fermi restando i livelli essenziali e standardizzati delle prestazioni e dei percorsi assistenziali raccomandati.

Il tema dell'autismo, infine, è stato anche inserito tra le priorità da affrontare all'interno del "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale", approvato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2013, a testimonianza della necessità di integrare i diversi approcci istituzionali, organizzativi e clinici al problema, che è di natura complessa, ed anche allo scopo di garantire la continuità della cura nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta.

Nella certezza che dall'incontro di oggi emergeranno importanti spunti di riflessione, auguro a tutti buon lavoro.

Beatrice Lorenzin
